

# RASSEGNA STAMPA

**Martedì, 03 luglio 2018**

# RASSEGNA STAMPA

Martedì, 03 luglio 2018

## Articoli

03/07/2018 Corriere Adriatico Pagina 52	
<b>Energy manager, è il futuro</b>	1
03/07/2018 Corriere Adriatico (ed. Ascoli) Pagina 5	
<b>Faraotti compra il palazzo Inps</b>	2
03/07/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 57	
<b>Occupazione: il settore turismo traina le assunzioni di giugno</b>	4
03/07/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 60	
<b>Chiuso per lavori il ponte dell' Annunziata</b>	5
03/07/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 61	
<b>Sicurezza tra i banchi, un progetto per la scuola di via Alfieri</b>	6
03/07/2018 Il Sole 24 Ore Pagina 6	
<b>Made in Italy irrinunciabile per la Gdo</b>	7
03/07/2018 Il Sole 24 Ore Pagina 7	
<b>Il calo dell' export frena la produzione</b>	8

*Micaela Cappellini*

## Energy manager, è il futuro

Ad oggi 2.200 addetti, offerta formativa e opportunità di occupazione in crescita

Il lavoro green del futuro? Potrebbe essere quello dell' energy manager, la figura professionale a cui spetta il compito di individuare le soluzioni innovative per ottimizzare i costi energetici. Ad oggi, sono oltre 2.200 gli addetti nel settore e offerta formativa e opportunità di occupazione risultano essere in crescita in un settore, quello dell' efficienza energetica, che nel 2017 ha messo in campo investimenti per 6,7 miliardi di euro con una crescita del 10% rispetto al 2016.

Lo studio di Avvenia Lo rileva il Centro studi di Avvenia, società del gruppo Terna, e il rapporto sugli Energy manager redatto dalla Fire (Federazione italiana per l' uso razionale dell' Energia), il soggetto che su incarico del ministero dello Sviluppo Economico promuove questa figura professionale gestendone l' elenco di iscritti in base alle legge 10/91. Secondo lo studio Avvenia, università e imprese sono sempre più attente al tema dell' efficienza energetica: crescono gli studi del settore e l' offerta formativa in grado di creare nuovi esperti. Resta al palo, invece, il comparto degli enti pubblici, il cui approccio pare oggi non in grado di rispondere alla necessità di contenere l' inquinamento e, cosa non meno importante, razionalizzare le spese. Insomma, i segmenti più sensibili all' efficientamento si confermano quello del residenziale/terziario insieme alle industrie, mentre la pubblica amministrazione resta fanalino di coda. Nel segmento Home and Building, si registra il 65% degli investimenti, segue l' industria con il 33%, pari 2,2 miliardi di euro, mentre la PA pesa solo il 2%.

L' ambito industriale segna la crescita maggiore rispetto all' anno precedente, con un +12%.

Il boom delle Esco Da sottolineare il boom delle Esco (Energy service company) certificate, aziende che, al pari di Avvenia, si occupano di fornire servizi per realizzare interventi di efficienza energetica. Lo studio del Politecnico di Milano (Energy Efficiency Report presentato a Milano) sottolinea un aumento di occupati in questo segmento che oggi conta 9819 addetti, in crescita del 34%. Questo corrisponde a una enorme prospettiva di inserimento lavorativo anche per neolaureati che aspirino a misurarsi nelle professioni legate all' energia.

Franco Limido © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The image shows a collage of newspaper clippings from the 'Corriere Adriatico'. The main headline is 'Offerte di Lavoro Energy manager, è il futuro' with a sub-headline 'Ad oggi 2.200 addetti, offerta formativa e opportunità di occupazione in crescita'. Below this, there are several smaller articles and sections: 'La guida', 'Hays Salary: Buone opportunità nel settore sales & marketing', 'L'alta gelateria professionale Al via nuovi corsi di formazione', and '2018 SALARY GUIDE'. A central image shows a globe being held in two hands.

Stampa locale

## Faraotti compra il palazzo Inps

*Un investimento di sette milioni di euro nel complesso immobiliare di Campo Parignano  
L' imprenditore: «Proporrò alla Regione di trasferire il polo tecnologico all' ex Haemonetics»*

LO SVILUPPO ASCOLI Verrebbe da dire che Battista Faraotti, titolare della Fainplast, l'azienda specializzata nella produzione di compound, materiale plastico in forma granulata utilizzato in un gran numero di settori, che fattura più di cento milioni di euro l'anno, una ne pensa e cento ne fa! Dopo avere acquistato poche settimane fa lo stabilimento dell' ex Prysmian a Castagneti continua a fare shopping sempre nel settore immobiliare. Iniziata a marzo, nei giorni scorsi l' imprenditore, ex azionista dell' Ascoli Picchio, ha perfezionato l' acquisto da un fondo d' investimento che fa capo allo Stato, del complesso dove attualmente c' è anche la sede dell' istituto nazionale di previdenza sociale, in via Rismondo a Campo Parignano.

Il palazzo Per portare a termine questa operazione Battista Faraotti ha tirato fuori sette milioni di euro. L' Inps ovviamente continuerà ad operare a Campo Parignano forte di un contratto pluriennale ma il complesso ospita anche tanti appartamenti a due passi dal centro storico. Pochi anni fa, sempre Faraotti, aveva comprato un altro complesso immobiliare in corso Mazzini a Porta Romana a riprova di volere diversificare il suo vasto patrimonio puntando in particolare nel settore immobiliare. Nel frattempo va avanti il progetto di riconversione dello stabilimento ex Haemonetics a Campolungo. In città era addirittura circolata la voce che Faraotti avesse comprato addirittura la società che fa capo a una multinazionale. Più semplicemente gli ottomila metri quadrati di superficie saranno riutilizzati per altri scopi. Quali? Altre attività sull' esempio di quanto è accaduto all' ex Cartiera Ahlstrom (già Mondadori)? Faraotti una idea ben precisa ce l' ha.

Il polo tecnologico «Abbiamo intenzione - anticipa l' imprenditore - di incontrare gli amministratori regionali per proporre di insediare all' ex Haemonetics il polo tecnologico che dovrebbe sorgere nell' area ex Carbon al Pennile di Sotto». I tempi della riconversione del sito produttivo, infatti, sono lievitati a dismisura e attualmente è impossibile prevedere quando la bonifica sarà portata a termine. A Campolungo andrebbe trasferito anche Hub21. E rimanendo in tema della complicata riconversione della Carbon c' è da aggiungere che se a livello burocratici si fanno passi da lumaca altrettanto non si può dire sotto il profilo organizzativo.

La società Proprio la settimana scorsa, Battista Faraotti, si è recato dal notaio per la costituzione della



# Corriere Adriatico (ed. Ascoli)

<-- Segue

Stampa locale

società Terre Nuove che si occuperà esclusivamente della bonifica dell' area. Da questa società, teoricamente, potrebbe passare anche il riassorbimento degli operai dell' ex multinazionale e degli operatori che dovranno occuparsi della bonifica dei ventisette ettari di terreno inquinato di Pennile di Sotto.

Mario Paci © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Stampa locale

## Occupazione: il settore turistico traina le assunzioni di giugno

NEL MESE di giugno sono state 1.430 le assunzioni previste in provincia di Fermo. La maggior parte, pari al 53% sono stati impiegati e addetti vendita e servizi mentre il 28,2% ha interessato la categoria professionale degli operai specializzati per la conduzione impianti. Un'incidenza molto più bassa ha riguardato le assunzioni di dirigenti specialisti e tecnici con un'incidenza del 9,5% sul totale mentre il 9,3% ha interessato le professioni non qualificate. Ad alimentare il numero delle assunzioni nel corso del mese di giugno ha influito il settore del turismo oltre ai tradizionali comparti che caratterizzano il sistema economico del fermano. «La filiera turistica - sostengono gli esperti - ha quindi caratterizzato il trend crescente della quota di imprese che hanno offerto lavoro a giugno». È quanto emerge dal bollettino del sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in collaborazione con Anpal, sulla base delle entrate previste dalle imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi a giugno 2018. Si mantiene stabile, rispetto a maggio, la difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese. I dati relativi alla situazione in provincia di Fermo sono contenuti nel bollettino mensile Excelsior Informa che offre un monitoraggio delle previsioni occupazionali delle imprese private dell'industria e dei servizi con un orizzonte temporale anche trimestrale per fornire informazioni tempestive di supporto alle politiche attive del lavoro. Vittorio Bellagamba © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Stampa locale

VIABILITÀ È INIZIATA LA MESSA IN SICUREZZA DELL' OPERA

## Chiuso per lavori il ponte dell' Annunziata

- SANT' ELPIDIO A MARE - DA IERI, il ponte dell' Annunziata, che collega le province di Fermo e Macerata, è chiuso e il traffico è stato deviato sul ponte parallelo (dove è stato istituito il doppio senso di circolazione).

La chiusura è dovuta a lavori di messa in sicurezza dell' opera, secondo un progetto approvato dalla Provincia di Macerata e condiviso da quella di Fermo, il cui costo complessivo è di 190mila euro, di cui 40.700 a carico dell' ente fermano e i restanti a carico di Macerata.

IN SOSTANZA, si tratta di intervenire sui giunti e sulla pavimentazione dell' originario ponte che, di recente, è stato affiancato da una nuova struttura in acciaio. L' infrastruttura è lunga circa 200 metri, di cui i due terzi rientrano nella competenza della Provincia di Macerata e la parte restante in quella di Fermo, in territorio di Sant' Elpidio a Mare: è una via di collegamento molto importante e solitamente molto transitata, utile sia per raggiungere la superstrada 77 Val di Chienti, sia il casello autostradale di Civitanova Marche, oltre che le zone industriali di Montecosaro Scalo, Civitanova Marche, Sant' Elpidio a Mare e Montegranaro.

Le due Province sono proprietarie dell' opera e, come tali, sono interessate alla gestione, manutenzione e conservazione del ponte stesso. L' iter per l' intervento di messa in sicurezza è stato avviato un anno fa e, nei giorni scorsi, è stata disposta la modifica della viabilità, a partire da ieri fino al termine delle operazioni, per consentire l' esecuzione dei lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Stampa locale

MONTE URANO LA STRUTTURA OSPITA LA PRIMARIA

## Sicurezza tra i banchi, un progetto per la scuola di via Alfieri

- MONTE URANO - NELL' OTTICA di perseguire il percorso già avviato da alcuni anni per garantire con continuità le condizioni di sicurezza di tutti gli edifici scolastici e in particolare per l' adeguamento delle strutture, l' amministrazione comunale intende partecipare al piano triennale 2018-2020 in materia di edilizia scolastica regionale. Per questo motivo è stato chiesto al servizio lavori pubblici di redigere un documento di fattibilità per poter candidare l' edificio scolastico di via Alfieri che ospita la scuola primaria.

Con questo progetto si intende, quindi, partecipare alla selezione pubblica per la formazione del piano triennale regionale per gli interventi di edilizia scolastica.

In un' ottica più generale, le proposte che possono essere presentate in merito al progetto possono riguardare edifici di proprietà pubblica adibiti a istruzione scolastica statale compresi i centri permanenti di istruzione adulti, la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici o edifici destinati o da destinare a poli dell' infanzia (0-6 anni) solo ed esclusivamente minuti di codice Ares.

UNA ADESIONE al progetto dunque che rientra dichiaratamente nell' ottica della ricerca continua del miglioramento delle condizioni di sicurezza dei plessi scolastici come quello di via Alfieri che non solo ospita al momento sia la scuola primaria che quella secondaria (in attesa anche dei moduli provvisori ad uso scolastico per i quali si continua a lavorare) ma anche in prospettiva diventa fondamentale nell' ottica della determinazione del polo scolastico con la nuova struttura che ospiterà la secondaria lì vicino. Roberto Cruciani © RIPRODUZIONE RISERVATA.





AGROALIMENTARE

## Made in Italy irrinunciabile per la Gdo

Scordamaglia: «Rendere strutturale il piano straordinario per l' export»

L' assenza della grande distribuzione italiana all' estero? Per Luigi Scordamaglia, presidente di Federalimentare, non è un ostacolo all' export made in Italy: «La richiesta di prodotti italiani nel mondo è tale, ormai, che nei supermercati c' è comunque uno scaffale dedicato al made in Italy, a prescindere dalla provenienza della catena distributiva che li possiede.

La vera domanda, piuttosto, è: quegli scaffali, sono tutti occupati da prodotti realmente italiani?». Se insomma l' export agroalimentare italiano vale 41 miliardi di euro, e i prodotti Italian sounding valgono 90 miliardi, vuol dire che nei supermercati esteri il made in Italy ha ampi margini di miglioramento.

Se lo spazio nella Gdo straniera per il made in Italy c' è, le imprese italiane troppo spesso si fanno trovare impreparate dal punto di vista della logistica: «Le grandi aziende - dice Scordamaglia - devono investire di più nelle piattaforme distributive, innescando anche meccanismi di collaborazione con le imprese più piccole. La copertura dell' ultimo miglio è diventato l' obiettivo fondamentale».

Nemmeno un accordo come quello tra Carrefour e Tesco, per creare un' unica centrale acquisti, preoccupa Scordamaglia: «Certo, chi ha troppa capacità negoziale non deve abusarne, ma ho fiducia nelle regole contro le pratiche sleali in procinto di essere approvate a Bruxelles».

Più che spingere la grande distribuzione nazionale all' estero, l' Italia deve accelerare con le campagne di comunicazione e sensibilizzazione dei consumatori stranieri: «L' Ice, in quest' ottica, è il soggetto principale - ricorda il presidente di Federalimentare - per questo è importante che uno strumento, anche finanziario, come il Piano straordinario per il made in Italy che si concluderà quest' anno, da straordinario diventi ordinario e strutturale. Su questo tema abbiamo registrato l' attenzione del ministro per l' Agricoltura, Gian Marco Centinaio, e sono ottimista che il governo possa andare nella giusta direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Micaela Cappellini

indagine csc

## Il calo dell' export frena la produzione

Avanti piano. La produzione industriale italiana torna a crescere nel secondo trimestre 2018, ma avanza con un ritmo fiacco. Il trend emerge dai risultati dell' Indagine rapida sulla produzione industriale rilasciata ieri dal Centro studi Confindustria (CSC). La variazione congiunturale prevista nella media dei mesi primaverili è di +0,2%, dopo il calo dello 0,3% nel primo trimestre. La fiducia degli imprenditori manifatturieri, in graduale peggioramento da marzo, è coerente con un andamento debole della produzione industriale nei prossimi mesi, specie per il rallentamento della domanda estera.

In giugno il CSC rileva un aumento della produzione industriale dello 0,2% su maggio, quando è stato stimato un recupero dell' 1,1% su aprile. Nel secondo trimestre del 2018 si registra una variazione congiunturale di +0,2%, dopo -0,3% nel primo; il terzo trimestre eredita una variazione acquisita di +0,2%. La produzione, al netto del diverso numero di giornate lavorative, avanza in giugno del 2,1% rispetto allo stesso mese del 2017; in maggio è cresciuta del 3,1% sui dodici mesi. Seppure in rallentamento, l' incremento annuo della produzione media giornaliera resta robusto nell' ultimo bimestre e consolida il trend positivo iniziato due anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

